

Il trasporto su strada delle merci pericolose è oggetto dell'accordo internazionale Accord Dangereuses Route (ADR) firmato a Ginevra il 30/09/1957 e depositato presso il segretariato generale dell'ONU. L'ADR è stato ratificato in Italia con legge 12/08/1962, n. 1839. L'accordo è costituito da 17 articoli, un protocollo d'intesa riguardanti l'efficacia delle norme, le eventuali riserve concesse ai paesi contraenti per la regolamentazione nazionale e le procedure di modifiche e di firma, nonché da due allegati. I trasporti ADR rimangono comunque sottoposti alle prescrizioni nazionali ed internazionali riguardanti la circolazione stradale, secondo quanto riportato nell'Accordo, il quale riporta le prescrizioni da rispettare per garantire la safety e, dal 2005, anche la security, durante la fase del trasporto stradale di merci e rifiuti pericolosi.

In Italia nel passato coesisteva un doppio sistema normativo: l'ADR per i trasporti internazionali e le norme interne per i trasporti nazionali. L'Unione Europea, con la direttiva 94/55/CEE del 21/11/1994, ha reso obbligatoria, dal 1° gennaio 1997, l'applicazione delle norme contenute negli allegati all'accordo ADR anche ai trasporti interni ai singoli Stati, ai fini di realizzare il mercato unico anche nel settore dei trasporti. Gli emendamenti biennali all'ADR, da allora, formano oggetto di direttiva comunitaria che viene recepita nell'ordinamento italiano con decreto del Ministro dei Trasporti.

Le eventuali norme interne allo Stato sono applicabili solo

Quando sulle strade trovi **le merci pericolose**



Gli incidenti si complicano se ad essere coinvolti sono mezzi che trasportano oggetti o sostanze a rischio. Ecco perché le istituzioni europee hanno regolamentato il delicato settore

di Paola Blotta e Salvatore Corrao



Esempio di etichetta di pericolo

Esempio di pannello Kemler/ONU

qualora non siano in contrasto con l'ADR.

L'accordo riporta la maggior parte delle disposizioni in due allegati:

- allegato A: disposizioni sulle sostanze, preparati e sugli oggetti pericolosi;
- allegato B: disposizioni sull'equipaggiamento e sulle modalità di trasporto.

L'allegato A specifica quali sostanze, preparati e oggetti pericolosi non possono essere trasportati e quali sostanze o preparati (compresi i rifiuti) possono essere trasportati sotto determinate condizioni. Esso contiene: le prescrizioni per i contenitori, gli imballaggi

e l'etichettatura; i requisiti di costruzione e di prova per gli imballaggi e le cisterne; le disposizioni sulle modalità di trasporto, carico, scarico e movimentazione e infine gli obblighi del "consulente per la sicurezza nei trasporti" e degli addetti al trasporto (speditore, imballatore, trasportatore, ecc...).

L'allegato B contiene: le prescrizioni riguardanti gli equipaggiamenti e le modalità per il trasporto delle merci pericolose specificate nell'Allegato A ed i requisiti per la costruzione e l'approvazione dei veicoli in regime ADR. Il nucleo delle norme ADR è

la tabella nominativa delle sostanze che riporta in codice, per ciascuna sostanza, le singole prescrizioni che la riguardano (classificazione, etichette, imballaggio, numero di pericolo, ecc...).

Dalla consultazione della tabella si costruisce agevolmente il quadro normativo di quella specifica sostanza, con immediata individuazione delle eventuali violazioni. Le modifiche più significative della versione ADR del 2007 sono ad esempio: le restrizioni al trasporto di merci pericolose nelle gallerie stradali a seguito della loro eventuale classificazione in cinque categorie, la nuova etichetta per i perossidi organici, la nuova tabella dei fuochi pirotecnici, nuove disposizioni per gli aerosol. L'ADR 2007 conferma tutte le disposizioni relative alla security, sicurezza e prevenzione contro l'uso improprio di merci pericolose ad alto rischio per fini terroristici, compresa la relativa formazione degli addetti al trasporto (speditore, trasportatore, ecc...) e l'adozione di specifici "piani di sicurezza".

Infine, con l'ADR 2007, si fa un ulteriore passo in avanti verso l'allineamento con i criteri di classificazione di sostanze e preparati pericolosi previsti dall'ONU nel "GHS - globally harmonized system of classification and labelling of chemicals" (sistema globale armonizzato di classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici), che tenderà a unificare i numerosi regolamenti che obbligano i produttori ad adeguare i sistemi di classificazione a seconda dei paesi in cui producono o esportano.

LE ATTREZZATURE DA "TAGLIO"

Le squadre dei Vigili del Fuoco, nell'estrema varietà degli interventi che devono quotidianamente affrontare, si trovano frequentemente a dover accedere a luoghi chiusi tagliando porte, inferriate, cancelli metallici; a dover soccorrere infortunati o ripristinare la circolazione stradale sezionando veicoli incidentati o deragliati, o abbattendo alberi resi pericolanti dalle intemperie; oppure a dover rimuovere le macerie prodotte da crolli di edifici, tagliando e frantumando le strutture collassate, sia in acciaio che in cemento armato. In queste e in molte altre situazioni di emergenza, le operazioni vengono effettuate impiegando attrezzature diverse che, seppur non studiate esclusivamente per il soccorso tecnico urgente, consentono di tagliare, bucare, fondere materiali di varia natura. I vigili del fuoco acquisiscono la necessaria padronanza nell'utilizzo di tali attrezzature, non solo apprendendo le tecni-

Tagliare, forare e sezionare materiali diversi: spesso una necessità per i vigili del fuoco che si trovano ad intervenire nelle situazioni più disparate. Dietro a tutto questo c'è una specifica formazione e tanta esperienza
di Francesca Stopponi



che per lavorare in modo efficace, ma anche imparando a ridurre al massimo i rischi per sé e per gli altri, controllando e mantenendo lo stato di efficienza degli strumenti di lavoro, operando con cura ed attenzione e proteggendosi con i previsti D.P.I. (dispositivi di protezione individuale). Durante i corsi di formazione, i vigili imparano ad utilizzare correttamente le attrezzature da taglio che, una volta in servizio, troveranno in caricamento sui mezzi di soccorso:

- la **motosega**, per il taglio di materiali legnosi;
- la **mototroncatrice**, per il taglio di elementi metallici, pietra, cemento armato e muratura (a seconda del disco montato);
- la **lancia termica**, per il taglio e la foratura di elementi metallici e la frantumazione del calcestruzzo.
- gruppo idraulico di salvataggio con **cesoie** e **divaricatore** per il taglio e l'apertura di lamiere.

IL CARRO-FIAMMA: ATTREZZATURE PER GLI INCIDENTI STRADALI

VANO CENTRALE

- 1 cassa con autoprotettore
- 1 cassetta con martello demolitore con accessori
- 2 bombole ad aria per cuscini di cui uno con riduttore
- 3 cuscini Wetter
- 1 gruppo Arcair

VANO POSTERIORE

- 1 divaricatore per Lukas
- 1 cesoia per Lukas
- 1 pistone Holmatro con base antiscivolo
- 1 Binda
- 1 centralina presa Hurst
- 1 cesoia isolante

IMPERIALE

- 1 pompa manuale per accessori Lukas
- 1 trancia bulloni
- 1 kit leva alzatombini con accessori

VANO ANTERIORE

- 1 mototroncatrice Oleomac
- 1 motosega Oleomac
- 1 Tirfor T35
- 1 divaricatore pe presa Hurst
- 1 cesoia per presa Hurst

